

circoscrizione per le Commissioni di conciliazione, che non è assolutamente pratica e non risponde alle speciali condizioni nelle quali il lavoro in risaia si svolge.

Noi chiediamo all'onorevole ministro d'agricoltura la pronta riforma di questo regolamento delle Commissioni di conciliazione.

Noi desideriamo, e desideriamo vivissimamente, che l'esperimento delle Commissioni di conciliazione si possa fare, perchè siamo certi che l'esperimento riuscirà appieno e persuaderà Governo, Parlamento e Paese che le classi lavoratrici rurali sono mature per il probivirato.

Intanto, e lo dice il mio ordine del giorno, per la stagione di monda del 1909, che si inizierà fra pochi giorni, noi non possiamo sognare nè sperare che le Commissioni di conciliazione possano funzionare.

Non vi è possibilità, ora, di fare le iscrizioni elettorali, nè di fare tutte le operazioni successive alle iscrizioni stesse, per modo da predisporre l'elezione dei membri delle Commissioni per la prima domenica di giugno.

Ma poichè noi desideriamo che tutto il possibile sia fatto perchè almeno un principio di tribunale di conciliazione abbia a funzionare per la prossima stagione di monda, così il mio ordine del giorno invita il Governo ad adoperarsi per due vie coll'intento di giungere ad un unico scopo.

Il ministro d'agricoltura dia facoltà, d'accordo col ministro dell'interno, a quelle Commissioni o Camere arbitrali che esistono in talune provincie della Lombardia e del Piemonte, di funzionare in luogo e vece delle Commissioni di conciliazione, fornendo ad esse quei piccolissimi mezzi dei quali hanno necessità per svolgere la loro azione.

In secondo luogo chieggo che, laddove le organizzazioni padronali e le organizzazioni dei lavoratori della terra sono concordi nel voler fare l'esperimento del probivirato, là intervenga con un'azione pronta e illuminata il Ministero d'agricoltura, facendo sì che la prima domenica di giugno abbiano ad effettuarsi le elezioni e che le Commissioni di conciliazione, anche con questa preparazione affrettata (che però darà lo stesso affidamento di ottimo funzionamento) abbiano da istituirsi e da farsi agire. Certo che, siccome il regolamento delle Commissioni di conciliazione non fornisce i mezzi per farle funzionare, il ministro di agricoltura bisognerà li trovi in qualche capitolo

del bilancio, e più specialmente in questo che mi auguro, come ho detto per tantissimi altri, sia aumentato.

Non aggiungo altro perchè so che il ministro di agricoltura consente con me nel voler compiere questo esperimento e nel voler far funzionare seriamente le Commissioni. Quindi non ho che da augurarmi che si abbia ad accettare il mio ordine del giorno, e che, dopo averlo accettato (ciò che è il meno), si abbiano a dare i mezzi opportuni perchè le Commissioni di conciliazione o le Commissioni o le Camere arbitrali, a seconda dei luoghi, abbiano a poter funzionare per la prossima stagione di monda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non credo sia necessario; e credo anzi che non sarebbe opportuno, che la Camera, con un ordine del giorno, approvasse un provvedimento che non so poi se si potrebbe attuare immediatamente.

Ad ogni modo, io posso dichiarare all'onorevole Samoggia che è tanto mia intenzione quanto dell'onorevole presidente del Consiglio, di cercare ogni modo per facilitare queste commissioni di conciliazione. Su questo punto l'onorevole Samoggia può stare sicuro. Io anzi ho già dato incarico di studiare il modo migliore per riuscire all'intento. Stia dunque sicuro l'onorevole Samoggia che io farò del tutto perchè il suo desiderio venga soddisfatto.

Quanto alla estensione, alla organizzazione delle camere arbitrali, di cui egli ha parlato, io vedrò se la legge la consenta.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia mantiene il suo ordine del giorno?

SAMOGGIA. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro: ritiro il mio ordine del giorno, e attendo di giudicare le buone promesse del ministro dai fatti, nella speranza che questi vengano molto presto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 154 s'intende approvato in lire 25,000.

(È approvato).

Capitolo 155. Stampa, spedizione e distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro, delle denunce di esercizio e di altri modelli relativi all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (*Spesa obbligatoria*), lire 19,000.